

PIEMONTECH INVESTE IN DUE START-UP BIOTECH

Torino, 12 gennaio 2010. Piemonte High Technology, il fondo del Distretto Torino Wireless, investe 450mila euro su due promettenti start-up piemontesi del biotech, insediate nel Bioindustry Park Silvano Fumero di Colleretto Giacosa: Rotalactis e Glyconova.

Piemonte High Technology – ha dichiarato il Presidente, **Giancarlo Rocchietti** - *in virtù della partnership con Eporgen Venture, società per azioni specializzata nel biotech da 5 anni operante nel Nord Ovest Italiano, con queste due operazioni consolida la presenza in un settore, il biotech, che richiede ingenti investimenti e il supporto di capitale di rischio proprio per sostenere le fondamentali attività di ricerca e sperimentazione.*

L'investimento – ha dichiarato **Bernardo Bertoldi**, Consigliere Delegato di Piemontech – *per Rotalactis e Glyconova non significa solo apporto di capitale, ma soprattutto apporto di know-how manageriale, esperienza gestionale e opportunità di network di contatti internazionali, collaborazioni con le altre aziende partecipate, vicinanza a centri di ricerca universitari e privati. Come previsto nel nuovo piano societario, l'intenzione di Piemontech è quella di seguire molto da vicino le aziende partecipate, supportando e monitorando il loro sviluppo.*

Rotalactis, start-up nata nel Bioindustry Park grazie alla collaborazione tra l'Università di Torino e il CNR, ha messo a punto un'innovativa tecnica per produrre un nuovo **integratore alimentare per contrastare il Rotavirus**, la causa più comune di gastroenteriti virali fra i neonati e i bambini al di sotto dei 5 anni.

La gastroenterite da Rotavirus è una malattia diffusa in tutto il mondo che alle nostre latitudini si presenta con picchi di incidenza stagionale nel periodo invernale tra novembre e marzo. Sebbene il Rotavirus costituisca la più importante causa di gastroenterite grave in età pediatrica sotto i cinque anni e generi una spesa sanitaria pari a 40/60 milioni di euro l'anno per il solo mercato italiano, non sono attualmente disponibili farmaci antivirali per contrastare o prevenire tale malattia.

La start-up intende, pertanto, sviluppare e testare un **prodotto derivato dal latte equino** per fornire protezione ai neonati non allattati al seno: diversi studi clinici, infatti, dimostrano un'incidenza maggiore del virus nei neonati alimentati con prodotti sostitutivi al latte materno; pertanto un prodotto contenente una percentuale adeguata di latte equino con attività antirotavirus garantirà una più efficace prevenzione delle infezioni da Rotavirus rispetto ai prodotti attualmente disponibili sul mercato.

Dichiarazione dott. **Amedeo Conti**, Dirigente di Ricerca del Consiglio Nazionale delle Ricerche presso la sede di Torino dell'Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari, nonché socio fondatore e CEO (*Chief Executive Officer*) di Rotalactis:

*"Stimolati dai suggerimenti di **Silvano Fumero** in occasione della presentazione ad **Eporgen** del nostro progetto di ricerca, i cui diritti di proprietà intellettuale sono attualmente coperti, abbiamo fondato nel dicembre del 2008 la società Rotalactis, con l'obiettivo di sviluppare un supplemento dietetico derivato dal latte equino per la prevenzione delle infezioni neonatali da Rotavirus. Detto supplemento dietetico è rivolto in primo luogo ai neonati che non vengono allattati al seno e che quindi non*

possono godere della protezione naturale fornita dal latte materno, ma che potrebbe anche essere utilizzato per arricchire il latte per la crescita, soprattutto nei paesi meno sviluppati, dove il Rotavirus continua a mietere numerose vittime in età pediatrica".

Glyconova, anch'essa incubata nel Bioindustry Park, ha l'obiettivo di sviluppare **agenti antitumorali e antivirali** basati sulla sintesi dell'eparan solfato, un polisaccaride essenziale alla crescita tumorale.

Sfruttando le conoscenze sulla biologia della superficie delle cellule, intende realizzare un inibitore dell'enzima regolante la produzione di eparan solfato, che consente la duplicazione cellulare e quindi il propagarsi del tumore. Possibili target di questo inibitore sono il cancro al colon, alla prostata ed alla pelle. Per il solo cancro al colon la spesa farmacologica ammonta a circa 4,6 Mld di euro nei principali mercati mondiali, con una crescita stimata del 19% annuo.

Alla guida della start-up, il prof. Giancarlo Ghiselli che proprio per occuparsi della gestione manageriale dell'impresa, ha lasciato la carica di Professore Associato di Patologia e Biologia cellulare alla Thomas Jefferson University, Philadelphia, PA.

Dichiarazione prof. **Giancarlo Ghiselli**: *"Riguardo alle aree terapeutiche di riferimento, ovvero l'oncologico e l'antivirale, si è assistito recentemente alla commercializzazione di nuovi agenti basati su ricerca e meccanismo d'azione sviluppati durante gli anni '90. In particolare il campo dei nuovi antitumorali è dominato da inibitori di fattori di crescita (sia inibitori di recettori che di chinasi) sebbene sia ora chiaro che l'azione su un singolo target tumorigenico abbia limitato valore terapeutico. La tendenza, basata sui risultati clinici della nuova serie di farmaci antitumorali, è ora orientata verso la ricerca e sviluppo di nuovi agenti che possano simultaneamente interferire su differenti fattori di crescita e perciò su più vie tumorigeniche. In tal senso lo sviluppo di inibitori enzimatici il cui meccanismo d'azione coinvolge HS, ovvero un fattore influente sull'attività di più fattori di crescita, oltre che angiogenesi ed adesione cellulare, è perciò puntuale e rilevante. Farmaci con nuovo meccanismo d'azione godono di particolari vantaggi di prezzo, essendo classificati come "first in the class" non sono soggetti a prove comparative verso altri farmaci già sul mercato ed infine possono usufruire di processi di approvazione accelerate."*

IL BIOTECH IN ITALIA

260 imprese, di cui oltre il 50% costituite a partire dal 1999; forte predominanza di aziende dedicate alla cura della salute (190, 73% sul totale), oltre che di piccole imprese (190, 73% sul totale); netta prevalenza di aziende start-up (147, pari al 57%); 41.000 addetti, di cui oltre 8.500 impegnati in attività di Ricerca & Sviluppo (+36%); 5,4 miliardi di Euro di fatturato (+24% nell'ultimo anno); 1,5 miliardi di investimenti in R&S (in crescita del 15% nell'ultimo anno); patrimonializzazione in crescita del 33%; EBIT in continuo miglioramento (+84% rispetto all'anno precedente). Questi, in sintesi, i numeri del biotech italiano, raccolti nel Rapporto Blossom & Company – Assobiotec «Biotechnologie in Italia 2009».

VENTURE CAPITAL E BIOTECH

Rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno, le operazioni di early stage nelle biotechnologie e biomedicale hanno visto un incremento del 27% in termini quantitativi e dell'83% in termini di ammontare. In generale nei primi 6 mesi del 2009 sono stati investiti 14 milioni di euro. (Fonte AIFI).

PIEMONTECH

Piemonte High Technology è la finanziaria creata da Fondazione Torino Wireless per finanziare lo sviluppo dell'innovazione in Piemonte. Piemontech investe con capitale di rischio in imprese emergenti nei settori ICT, Biotecnologie, Tecnologie biomediche, Meccanica avanzata, Energia, Servizi innovativi. L'attuale portafoglio comprende le seguenti partecipazioni: Apavadis, C-Labs, DemItalia, Lachesi, Seac02, Xanto Technologies, a cui si aggiungono Rotalactis e Glyconova per un totale di 1.549.813 Milioni di euro investiti. Il capitale di Piemontech al 31/12/2009 ammonta a 1.651.957 milioni di euro.

EPORGEN VENTURE

Eporgen Venture SpA nasce nel luglio 2004 per iniziativa del Dottor Silvano Fumero con lo scopo di generare ed accompagnare, nel corso della loro crescita, nuove imprese nel settore delle scienze della vita, nate da progetti altamente innovativi e di rilevanza scientifica internazionale.

Si tratta del primo esempio italiano di iniziativa di "capitale iniziale" (seed capital) specializzata nel settore delle scienze della vita e interamente finanziata da investitori privati non istituzionali.

La missione di Eporgen è di identificare e selezionare progetti innovativi nelle scienze della vita in cui investire per creare e gestire un portafoglio bilanciato di aziende e così contribuire allo sviluppo di nuove terapie per soddisfare bisogni medici importanti e di un florido polo di innovazione in Piemonte.

Ufficio Stampa

Dr.ssa Chiara Cavanna
Piemonte High Technology
c/o Fondazione Torino Wireless
Via Morosini 19, 10128 Torino
011 19501401
335 7425800

Sara GARELLI
Eporgen Venture S.p.A.
c/o Bioindustry Park del Canavese
Via Ribes, 5
10010 Colletterto Giacosa (Torino - Italy)
Tel. +39.0125.561000
Fax +39.0125.538791